

## FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

attualmente, in molte zone d'Italia, sono già in funzione gli impianti di riscaldamento anche a causa del maltempo che ha imperversato nelle ultime settimane;

il riscaldamento è considerato ormai un bene primario per i cittadini di tutte le classi sociali per cui, mantenere l'interno delle abitazioni a temperature ragionevoli, rappresenta un indispensabile bisogno fisiologico;

il violento aumento dei prodotti petroliferi, che non accenna ad assestarsi, condiziona pesantemente il bilancio delle famiglie delle fasce più deboli, che sono costrette a fare i conti anche con l'aumento di questi giorni degli altri servizi (gas, Enel, benzine, eccetera) —:

se non ritenga opportuno il Ministro delle finanze, ridurre il peso fiscale del gasolio per il riscaldamento, che risulta il più alto d'Europa, almeno nei confronti delle famiglie a basso reddito. (4-32314)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTINI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

già da diverso tempo la gestione e le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria in servizio all'istituto di Napoli-Secondigliano risultano problematiche, per diverse ragioni, a cominciare dalla grave carenza d'organico;

i sindacati autonomi presenti in istituto denunciano il totale disinteresse dell'Amministrazione nel prevedere, realizzare ed adottare idonei presidi sanitari, a

tutela del personale che lavora a contatto di detenuti affetti da gravi patologie infettive — Hiv, Aids, epatite C, eccetera — con la dotazione agli agenti di guanti in lattice, mascherine, occhiali protettivi e quant'altro può essere utile ad evitare l'eventuale contagio;

venerdì 1° ottobre 2000 un detenuto, tossicodipendente e sieropositivo, dopo essersi autoferito con una lametta da barba in varie parti del corpo, ha aggredito cinque agenti in servizio e provocato loro, con la stessa lametta, ferite da taglio e contusioni varie;

quei cinque agenti, essendosi mescolato il sangue del detenuto infetto con il loro, temono di essere stati contagiati, ma non potranno esserne certi ancora per alcuni mesi, quando l'incubazione dell'eventuale patologia da Hiv renderà evidente il male;

mercoledì 18 ottobre 2000, sempre al carcere di Napoli-Secondigliano, un altro detenuto, anch'egli tossicodipendente e sieropositivo, ha aggredito e ferito due agenti in servizio, praticamente ripetendo il grave fatto di sangue che qualche giorno prima aveva interessato i loro cinque colleghi di cui sopra;

i sette appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in questione sono preoccupati, per sé e per le loro famiglie per l'eventuale contagio da Hiv che potrebbe manifestarsi, e restano convinti del fatto che gli effetti consequenziali alle ferite subite siano una colpa da imputare all'amministrazione, per l'assenza, da parte della direzione d'istituto, di qualsivoglia tutela della loro salute, vista la mancanza di misure idonee di prevenzione al male che, in questi casi relativi a detenuti sieropositivi, si rendono assolutamente necessarie;

considerato che gli episodi di Napoli-Secondigliano non sono casi isolati e che, invece, si susseguono in molte carceri le aggressioni di detenuti tossicodipendenti e sieropositivi, e non, al personale in servizio —:

se sia al corrente il Ministro dei fatti succitati e quali provvedimenti intenda assumere nell'immediato per rimediare, almeno in parte, al danno subito dai sette agenti interessati, nell'interesse della loro salute e di quella dei familiari;

quali provvedimenti intenda adottare negli istituti penitenziari, a tutela della salute del personale che vi opera, qualora sia a contatto con detenuti affetti da gravi e pericolose patologie infettive;

quali altri provvedimenti intenda prevedere ed assumere in futuro per prevenire ed evitare il ripetersi di fatti come quelli narrati e se non ritenga provvidenziale, per il personale in istituto, e umano e logico, per la salute dei lavoratori e degli stessi detenuti ammalati, disporre che in carcere non possano né debbano permanere e convivere con altre persone reclusi affetti da gravi patologie infettive, ma siano invece ricoverati presso idonee e più congeniali strutture sanitarie. (4-32313)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MICHIELON. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delibera n. 140 del 2000 dell'Autorità per l'energia ha regolamentato le importazioni di energia elettrica stabilendo il pagamento di un diritto di passaggio all'azienda di Stato che gestisce la rete ad alta tensione, il cui ammontare viene stabilito attraverso un'asta competitiva tra gli importatori;

tale determinazione trae le sue motivazioni dallo sbilanciamento fra domanda e offerta, cioè tra la limitata capacità di trasporto delle linee del gestore e la domanda sul nostro mercato;

secondo stime dell'Aicep, l'associazione dell'industria che usa energia di processo, il sistema delle aste competitive provocherà un rincaro insostenibile del prezzo del chilowattora, con costi per il sistema industriale stimabili in 500 miliardi in più all'anno;

nel primo esperimento d'asta appena compiuto per le importazioni elettriche di ottobre-dicembre 2000, il premio medio pagato è variato da 27 a 43 lire/kwh, mentre il prezzo dell'energia alla Frontiera è salito di almeno 15 lire/kwh, facendo segnare un aumento complessivo dell'energia di importazione di almeno 50 lire/kwh rispetto al prezzo del 2000;

le imprese che hanno concluso contratti pluriennali con produttori stranieri a prezzi competitivi si trovano in grave difficoltà dovendo sottostare ai prezzi al rialzo determinati dalle aste competitive, con possibili conseguenze anche sul piano occupazionale e della spesa pubblica per i seri rischi di un fermo produttivo —:

se non si debba ritenere l'asta uno strumento contrario alla libera concorrenza che favorisce l'oligopolio, se non addirittura il ritorno al monopolio di fatto delle importazioni;

come il Governo intenda garantire la reale liberalizzazione del mercato energetico e la possibilità per le aziende di acquisire energia elettrica sul mercato europeo a prezzi competitivi;

quali iniziative il Governo ritenga di assumere a tutela delle industrie che hanno già sottoscritto contratti per forniture con produttori esteri;

se non appaia infine opportuno avviare comunque una strategia più generale per frenare l'aumento dei costi dell'energia per le imprese, anche mediante una riduzione degli oneri fiscali. (5-08424)

\* \* \*